

“Ecomuseo del Tevere”

Un Territorio, una Popolazione, un Patrimonio

- 1) Premessa
- 2) Perché l'Ecomuseo
- 3) Le finalità e i principi di riferimento
- 4) Obiettivi dell'Ecomuseo del Tevere
- 5) Mappa Culturale (Parish Maps)
- 6) Metodologia per un Progetto di Fattibilità

1) Premessa

“Per conoscere e per non dimenticare”.

Il progetto di “**Ecomuseo del Tevere**”, nel tratto di territorio del Comune di Perugia (da Solfagnano a San Martino in Colle – S.Enea; da Civitella d’Arna, Ripa, Pianello , Fratticiola Selvatica, a Ponte Rio, - Monteluca, Porta Pesa -PG), per gli abitanti delle frazioni lungo il fiume Tevere e del paesaggio collinare circostante, può rappresentare una proposta e uno strumento di riappropriazione culturale del territorio in cui si vive e di recupero di un’identità , che rischia sempre più di perdere i suoi connotati più autentici.

L’Associazione “**Ecomuseo del Fiume e della Torre**”, nata nel marzo 2004, è oggi animata da un centinaio di soci e simpatizzanti, quasi tutti residenti nel territorio del Comune di Perugia (destinato ad Ecomuseo), dopo svariate iniziative tese a valorizzare il Patrimonio Culturale e Naturale del nostro territorio, ha delineato i “**contenuti e le linee guida**” per la redazione di un “**Progetto di Fattibilità dell’Ecomuseo del Tevere**”. I “contenuti e le linee guida del progetto” saranno sottoposti alla Comunità (partecipazione - discussione - contributo di idee - schede progetto), con tutti i suoi attori (Istituzioni, Enti di sviluppo, Associazioni, Operatori economici, mondo della cultura e della didattica, singoli cittadini, ecc...)

Il nostro territorio non solo è percorso dal fiume e dai suoi affluenti e caratterizzato da un paesaggio ad alto pregio ambientale, ma è ricco di storia, di monumenti , di tradizioni, di memorie, legate strettamente alla lunga e importante storia del Tevere e del paesaggio collinare che lo circonda, che non solo vogliamo **recuperare, salvaguardare**, ma soprattutto **valorizzare**, proponendone , con appositi progetti, una gestione a fini turistici e socioculturali: un **Paesaggio**, una **Storia** e **Memorie** che vogliamo trasmettere alle future generazioni, recuperando un rapporto più stretto tra il fiume e la sua città : **il Tevere e Perugia**.

La proposta di “**Ecomuseo del Tevere**” rappresenta un modello culturale, che vuol superare i vari localismi, avere una visione unitaria dello sviluppo, diventare strumento di crescita culturale, sociale, economica e sostenibile.

2) Perché l'Ecomuseo

L'Ecomuseo è stato fin dalle origini un "oggetto" non facile da descrivere. Quella proposta da **Hugues de Varine**, nella primavera del 1971, al ristorante "La Flambée" di Parigi, rimane la definizione più efficace, perché evidenzia in maniera precisa la **differenza fra i musei tradizionali ed ecomusei**.

<u>MUSEO</u>	<u>ECOMUSEO</u>
<i>Immobilabile</i>	<i>Territorio</i>
<i>Pubblico</i>	<i>Popolazione</i>
<i>Collezione</i>	<i>Patrimonio</i>

L'Ecomuseo come "**Territorio**", cioè esteso oltre i confini del museo; Ecomuseo come "**Popolazione**", che costituisce a un tempo il soggetto e l'oggetto, e ha come obiettivo lo sviluppo della Popolazione stessa; Ecomuseo come "**Patrimonio**" culturale e naturale, cioè la materia prima utilizzata come supporto alla propria attività.

3) Le finalità e i principi di riferimento.

Per quanto riguarda le finalità, si fa riferimento alla CARTA INTERNAZIONALE DEGLI ECOMUSEI.....

"L'Ecomuseo è un'istituzione culturale che assicura in forma permanente, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono succeduti".

E si fa riferimento alle intuizioni di **Georges-Henri Rivière**, secondo la sua definizione evolutiva dell'Ecomuseo (22 gennaio 1980).

"L'Ecomuseo è uno specchio dove la popolazione si guarda, per riconoscersi in esso, dove cerca spiegazioni del territorio al quale è legata, unite a quelle delle popolazioni che l'hanno preceduta, nella discontinuità o continuità delle generazioni. Uno specchio che la popolazione tende ai suoi ospiti, per farsi meglio comprendere"...

La **finalità** del progetto sarà quella di censire e tracciare, come una carta d'identità, il Patrimonio Culturale e Naturale del paesaggio del Tevere sia da un punto di vista storico, che naturale, evidenziando le trasformazioni avvenute nel tempo nei modi d'uso del territorio.

4) Gli obiettivi dell'Ecomuseo del Tevere

Il principale è di tipo culturale, ed è rivolto alla valorizzazione ambientale e socio-economica delle aree che fanno parte dell'ecomuseo mediante la puntualizzazione degli ambiti della memoria storica e la loro identificazione territoriale. In particolare saranno considerati i seguenti punti programmatici.

- Tutelare quanto ancora rimane dell'ambiente naturale e culturale storico, conservare, valorizzare le testimonianze più significative del patrimonio culturale ed ambientale del territorio;
- rafforzare l'identità culturale locale, per ridurre il rischio di appiattimento e standardizzazione culturale, creando sistemi di territorio identificabili e definiti;
- accrescere il grado di consapevolezza degli abitanti sul valore del loro territorio;
- contribuire a migliorare la qualità di vita dei residenti entro pratiche sostenibili;
- coinvolgere la comunità locale nei processi progettuali e nella costituzione-gestione dell'ecomuseo;
- promuovere lo sviluppo socio-economico con la partecipazione della popolazione locale, delle categorie economiche e dei vari soggetti produttivi, ricettivi e turistici;
- creare un ambiente culturale attivo e positivo;

- attivare un turismo sostenibile ed integrato con l'insieme delle attività economiche e con gli equilibri della natura;
- internazionalizzare il nostro territorio, attraverso azioni di promozione, scambio e comunicazione;
- la didattica: l'ecomuseo, in collaborazione con le scuole del territorio, dovrà sviluppare un programma didattico autonomo;
- la ricerca: la buona conservazione dei singoli reperti (manutenzione) o del patrimonio in generale, si basa su buone conoscenze tecniche, che il più delle volte sono da riscoprire;
- promuovere tesi di laurea e borse di studio presso l'Università di Perugia relative al territorio dell'Ecomuseo
 - mettere in rete e a sistema (gestendo e valorizzando) il ricco patrimonio culturale ed ambientale, con una visione unitaria altrimenti gestito separatamente.

5) Mappa Culturale (Parish Maps)

L'Ecomuseo è da intendere dunque come mappa di un territorio e della sua memoria, in un'area che andrà da : Solfagnano a San Martino in Campo e Colle; da : Civitella d'Arna, Ripa, Pianello , Fratticiola Selvatica, a Ponte Rio, - Monteluca, Porta Pesa -PG), la “**Mappa Culturale**” (Parish Maps – termine inglese), che come le “lettere e i diari”, raccontano le storie umane; protagonista e costruttore della “Mappa”, sarà la Comunità del territorio dell'Ecomuseo...

Per mappa si intende la ricerca, l'individuazione e il censimento di tutte le risorse esistenti: ambientali, paesaggistiche, storiche, architettoniche, archeologiche, artistiche, antropologiche, economiche.

Dalle emergenze più importanti come le torri e i suoi contesti storici-architettonici, le chiese e i mulini, i ponti, le chiese, i conventi, gli edifici rurali e le dimore storiche, la rete dei percorsi storici, al recupero delle attività umane, attraverso una **mappa della memoria della gente del luogo**, delle esperienze vissute nel paesaggio e attraverso le sue trasformazioni.

6) Metodologia per un Progetto di Fattibilità

Sinteticamente, il Progetto dovrà delineare i soggetti, le modalità di gestione, le tematiche.

Le fasi di costruzione del progetto e l'attività a regime dell'Ecomuseo, vedranno tre tipi di soggetti:
1) - gli utenti-attori (Associazioni e abitanti), i protagonisti della vita dell'ecomuseo, che dovranno elaborare il programma, la sua pianificazione annuale e pluriennale, la sua attuazione, l'uso dei beni, la loro interpretazione e il loro consumo;

2) - i tecnici – animatori, con la funzione, nella fase di costruzione, di consiglieri e assistenti alla definizione delle proposte verificando fattibilità e reperibilità risorse umane e finanziarie, e durante la realizzazione dei programmi con la funzione di animatori, fornendo le soluzioni tecniche e i mezzi materiali necessari alla buona applicazione del programma.

3) - i gestori – amministratori (Provincia, Comune, Circoscrizioni, Enti di sviluppo Consorzi, Operatori economici, ecc...), che avranno il compito di assicurare il funzionamento materiale e amministrativo, ma soprattutto il finanziamento dell'Ecomuseo.

Le varie “**Dominanti**” che andranno a comporre il “Progetto di Fattibilità” saranno oggetto di approfondimento con delle schede tematiche. Queste dovranno contenere la descrizione dei siti, la raccolta di documenti e foto, la raccolta di cartine toponomastiche e interviste ai personaggi tipici del luogo, le indicazioni dei siti da raggiungere attraverso escursioni e visite guidate su percorsi o sentieri da recuperare. Pertanto, trattandosi di schede tematiche costituite da proposte di valorizzazione e non di progetti esecutivi, solo successivamente si darà vita al reperimento di risorse, la progettazione esecutiva, la realizzazione degli interventi, la gestione delle opere...

Associazione “Ecomuseo del Fiume e della Torre”

Via Tagliamento, 50 – 06134 - PRETOLA (Pg)